

Detenuto malato di Aids a casa ma in famiglia non lo vogliono

PALERMO Il Natale a casa: un sogno per Antonio, detenuto siciliano malato di Aids. Il sogno che comincia a realizzarsi: le sbarre della cella proprio il giorno della festività cristiana si aprono. Permesso. Poi la tragedia: a casa, per le feste, i suoi familiari però non lo vogliono. Non resta che la strada, la disperazione.

Antonio C. adesso è ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale «Ascoli-Tomasello» di Catania e per questione di privacy i medici non danno informazioni sulle sue condizioni di salute. Si apprende soltanto che il «caso» è seguito dagli assistenti sociali che avrebbero provato a contattare alcuni familiari del paziente.

Agli operatori del 118 che lo hanno soccorso in strada, l'uomo ha raccontato di essere stato rifiutato dalla famiglia con cui e avrebbe voluto trascorrere il Natale dopo aver lasciato il carcere di Bruccoli, di non sapere dove andare e di essere malato di Aids.

In un primo tempo l'uomo è stato condotto nell'ospedale Muscatello di Augusta, ma poiché il nosocomio non è attrezzato per accogliere malati di Aids, è stato disposto il trasferimento nel centro «Ascoli Tomasello» di Catania.



La disperazione di un immigrato clandestino

Convegno sulla tragedia dell'immigrazione del '96 rimasta nascosta: la destra contro il giornalista che la raccontò

Portopalo, An organizza la vendetta

Alessio Gervasi

PORTOPALO DI CAPO PASSERO (SR) «Sì, signora, vada a cagare, lei e suo marito, quell'eroe del cazzo...». È la frase scagliata da Domenico Taccone - padre del vicesindaco (An) di Portopalo nonché del giornalista Sergio Taccone - contro Maria Lupo, moglie di un pescatore che è dovuto andar via dal paese per una storia triste e torbida che risale al 1996. Una frase che sintetizza il clima che si respirava ieri al cinema Gozzo di Portopalo di Capo Passero, balzato agli onori della cronaca per la più grande tragedia del mare accaduta nel Mediterraneo dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi: il naufragio del barcone maltese F-174. Una «carretta del mare» che portava il suo carico di speranza e povertà verso l'Italia e che è miseramente affondata la notte di Natale del 1996, a 19 miglia da Portopalo, spezzan-

do i sogni e la vita di 300 clandestini. Un fatto passato quasi completamente sotto silenzio per troppo tempo, perché nelle settimane che seguirono quella notte i pescatori di Portopalo che battevano quel tratto di mare trovavano ogni giorno nelle proprie reti, insieme al pescato, corpi umani. Tenendo indaghi che avrebbero determinato per loro il blocco della pesca, presero una decisione senza respiro: avrebbero ributtato i cadaveri e i pezzi di corpi orrendamente mutilati dei clandestini in mare.

Il diavolo però fa le pentole ma non i coperchi. Così, seppur dopo parecchi anni, la verità salta fuori da un'inchiesta del giornalista Giovanni Maria Bellu, grazie al contributo del pescatore Salvatore Lupo, che proprio per questo è dovuto andar via da Portopalo. La notizia del ritrovamento del relitto F-174 è su *la Repubblica* del 15 giugno del 2001 e Bellu su questa torbida vicen-

da ha scritto anche un libro: *I fantasmi di Portopalo*. E forse proprio questo libro, assieme all'interesse che questa brutta storia ha suscitato negli anni coinvolgendo anche giornalisti stranieri come il tedesco Karl Hoffmann - che ha girato e trasmesso in una Tv tedesca un documentario - è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Così ieri si è consumato l'ennesimo atto di una tragedia che ha visto morire 300 persone che un paese ha cercato d'ignorare. L'incontro-dibattito, dai toni troppo accesi e con le forze dell'ordine che sono dovute intervenire per evitare il peggio, non voleva far luce sulla vicenda ma soltanto mettere sotto accusa il giornalista Bellu, reo di aver infangato la comunità di Portopalo con le sue inchieste. Almeno questa era la tesi del Comune siciliano e dei suoi alfieri, dal sindaco Ferdinando Cammisuli (An) al vicesindaco Taccone (pure An), al fratello Sergio e al padre Domenico.

Le inchieste di Bellu hanno fatto venir fuori che a Portopalo, dopo la notte del naufragio, si è preferito non vedere per non avere fastidi. Imbarazzante certo. Imbarazzante anche se forse le nostre leggi sull'immigrazione possono contribuire a far voltare la testa da una parte mentre dall'altra si sta consumando una tragedia. È quel che è accaduto a Corrado Scala, un pescatore che con la sua barca, qualche anno addietro, diede soccorso a un'altra «carretta del mare» in difficoltà. Per questo motivo Scala è stato incriminato con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. E ieri un altro pescatore di Portopalo - Carnemola - ricordando quella terribile notte del '96, ha detto: «Noi quella notte sapevamo che c'era una nave in difficoltà e abbiamo pure sentito l'Sos ma c'era mare forza sette in aumento e poi davvero non sapevamo cosa fare. Io non voglio perdere il lavoro. Io mi faccio i fatti miei».

Fango e pioggia assediano Sarno

Il maltempo non dà tregua: in Campania migliaia di evacuati, allarme neve al nord

ROMA Duemilacinquecento persone evacuate «a scopo precauzionale» a Bracciano, in seguito al rischio di crollo di un costone roccioso, e in altre frazioni di Salerno e più di 4500 abitanti a rischio trasferimento, con i bagagli già pronti, a Sarno a causa dello straripamento dell'omonimo fiume. Frane, neve e gelo al nord, dove gli esperti annunciano il rischio valanghe in alcune località montane e piogge intense e forte vento nel resto del Paese. Un Santo Stefano all'insegna del brutto tempo, dunque, e dell'emergenza allagamenti con danni disagi ovunque. Soprattutto in Campania la situazione più difficile a causa delle forti piogge: ieri pomeriggio a Sarno, dove la pioggia ha superato i 75 millimetri, il sindaco, Amilcare Mancusi, aveva predisposto il piano di emergenza pronto a scattare: «Stiamo aspettando indicazioni dalla Protezione civile e siamo in attesa dei mezzi dell'esercito». In paese erano già pronti 15 autobus per affrettare i tempi di una eventuale evacuazione, mentre i vigili del fuoco hanno già predisposto un piano di emergenza e le scuole pronte ad essere aperte in caso di necessità. La protezione civile della Regione ha messo a disposizione dei sindaci dei Comuni del Salernitano, dell'Irpinia e del Napoletano (dove i comitati che da anni si battono per sollecitare il completamento delle opere di messa in sicurezza dei comuni sono sul piede di guerra), tutte le attrezzature per far fronte alla situazione.



Vigili del fuoco soccorrono una famiglia bloccata nell'auto per lo straripamento del fiume Sarno

Foto di Ciro Fusco/Ansa

Il giorno con le isole siciliane, interrotti per tutta la notte tra Natale e Santo Stefano e poi più volte nel giorno a causa del mare mosso. Forti mareggiate sulla costa ionica e problemi per alcune abitazioni in prossimità del mare nella frazione di Lazzaro di Reggio Calabria e a Melito Porto Salvo. In Piemonte nevica dal giorno di Natale, anche Torino è stata imbiancata, portando qualche disagio alla circolazione ma niente di più. Rischio frane in Trentino Alto Adige, neve anche in Lombardia e in Basilicata.

A Venezia l'acqua alta ha raggiunto i 115 centimetri, turisti e abitanti, avvisati con le sirene del Centro maree, hanno avuto difficoltà negli spostamenti come accade ogni volta. A Roma pioggia battente tutto il giorno, con forti raffiche di vento e stato di allerta nella zona dell'Idroscalo. A Cerveteri una squadra di vigili del fuoco è intervenuta con mezzi anfibi per salvare delle persone rimaste bloccate al piano terra della stazione ferroviaria, mentre a Fiumicino è stato allagato un intero comprensorio vicino la foce del Tevere.

I vigili del fuoco durante tutta la giornata hanno effettuato più di ottocento interventi in tutta Italia. Il deputato verde Alfonso Pecoraro Scanio rivolto al governo ha detto: «Bisogna necessariamente raddoppiare i fondi previsti in Finanziaria destinati alla difesa del suolo».

BERGAMO

Uccide il convivente a Natale, ieri confessa

Omicidio a Bergamo la notte di Natale, scoperto però solo ieri mattina. La vittima è Sergio Fontana, 57 anni, originario di Vaillate, ma da tempo residente a Bergamo in via Borgo Palazzo. Ad uccidere l'uomo, nella sua abitazione, è stata la convivente, una donna di nazionalità ceca di 49 anni, che ha già confessato il delitto e ora si trova in stato di arresto. La sera della vigilia di Natale tra i due è scoppiata una lite. La donna ha colpito l'uomo con due coltellate all'addome, poi è scappata. Ieri è tornata e ha confessato.

TRAPANI/PROTESTA

I pescatori del Satiro vogliono il premio

L'equipaggio del peschereccio Don Ciccio di Mazara del Vallo, che il 4 marzo '98, ripescò dal Canale di Sicilia il satiro bronzeo diventato uno dei simboli dei Beni culturali siciliani, ieri si è incatenato nel museo mazarese che ospita la statua chiedendo che la Regione paghi loro il premio per il recupero dell'opera, così come gli era stato promesso. I pescatori sono 8 compreso il comandante Francesco, Ciccio, Adragna.

MAFIA

Marchio unico per il vino confiscato ai boss

«Una unica bottiglia e un marchio comune per i vini prodotti dai vigneti coltivati sui terreni confiscati ai boss di Cosa nostra». È questo il risultato dell'intera raggiunta ieri dai presidenti delle Cooperative sociali Tempio di Monte Jato e La Castellana che gestiscono oltre 50 ettari di vigneti confiscati ai boss Salvatore Riina, Bernardo Provenzano e Giuseppe Agrigento.

LAMEZIA TERME

Avaria al motore atterra in emergenza

Un aereo partito da Verona e diretto a Sharm El Sheikh con 169 persone a bordo ha compiuto ieri un atterraggio di emergenza nell'aeroporto di Lamezia Terme. Il pilota, quando il velivolo, un Airbus 320 della compagnia Wind Jet, si trovava sulla verticale di Lamezia, ha riscontrato un problema al motore ed ha deciso di atterrare. I passeggeri del volo, diretto a Sharm El Sheikh sono stati assistiti da personale dell'aeroporto e sono partiti ieri sera.

Lettera del Comitato di redazione

Il Cdr de «l'Unità» intende rendere pubblica la lettera inviata al Consiglio di amministrazione della Nuova Iniziativa Editoriale

Dopo l'incontro con il Consiglio d'Amministrazione della Nuova Iniziativa Editoriale, il comitato di redazione ha immediatamente convocato l'assemblea dei redattori ai quali è stato distribuito il Piano per il rilancio del giornale elaborato da Furio Colombo e Antonio Padellaro. La valutazione dei giornalisti de l'Unità è quella di considerare questo piano una base di partenza per affrontare tutti i nodi dello sviluppo del quotidiano. L'analisi sulla flessione delle copie registrata nei mesi scorsi, la riflessione sul momento attuale, che vede un ritorno sulla scena dei temi sociali e politici che hanno fatto la fortuna del giornale dalla riapertura ad oggi, le proposte in merito alla riorganizzazione della redazione, la rivoluzione

grafica, ci sembrano preziosi elementi di discussione. Per questa ragione i giornalisti de l'Unità non comprendono l'atteggiamento del CdA che liquida, minimizzandolo, un lavoro ricco di spunti. Non si tratta di prendere o lasciare, ma di confrontarsi nel merito delle proposte avanzate, suggerendo, nel caso, anche altre. Se lavoro di rilancio deve essere, le idee e le proposte della direzione del giornale devono fondersi con un chiaro e ben definito piano editoriale elaborato dall'Azienda Nie. Su questo terreno, e solo su questo, i giornalisti de l'Unità sono pronti a confrontarsi e ad offrire il massimo di collaborazione. Ma se la discussione intorno al piano - e riportato un timore emerso dall'ampia maggioranza dei redattori - dovesse nascondere altri obiettivi, il Cdr e la redazione saranno determinati nell'attivare tutte le forme di lotta a tutela della loro autonomia e dell'indipendenza della testata rispetto all'influenza di entità esterne che nulla hanno

a che fare con la proprietà e gli assetti societari del giornale, e che quindi non possono determinare linee editoriali, cambi di direzione e scelte giornalistiche.

La redazione de l'Unità è allarmata dalla fase che sta vivendo il giornale, per questa ragione chiediamo al CdA della Nie di riaprire la riflessione sul Piano elaborato dalla Direzione, dando una risposta sulla sua validità in tempi brevi e tenendo anche conto delle riflessioni fatte nella prima assemblea dei redattori de l'Unità. Per quanto riguarda questo Cdr, dobbiamo solo aggiungere che il mandato affidato dai giornalisti è chiaro: lavorare per il rilancio del giornale, difendendo, con tutti i mezzi di lotta, l'autonomia della redazione e le ragioni fondanti che tre anni fa hanno portato alla riapertura del quotidiano.

Roma, 26-12-2004

Il Cdr

Roma, fuga di gas a ridosso del Gra: paura e disagi

ROMA Grande paura ieri a Roma per una fuga di gas che ha investito la parte nord della città. La causa è stata la rottura della tubatura di un metanodotto a ridosso del grande raccordo anulare. Il forte odore si è avvertito in tutta la zona, come pure il sibilo della fuoriuscita. Il guasto alla conduttura sarebbe stato dovuto ad uno smottamento del terreno, a causa della forte pioggia caduta la scorsa notte e questa mattina, che ha portato via la terra che era sotto il metanodotto. Il guasto, che ha portato alla chiusura della circolazione stradale in entrambe le direzioni del Gra nel tratto che va dalla via Cassia a via di Boccea, è stato riparato nel pomeriggio.

Abbonamenti 04/05

12 mesi	{	7 gg./Italia/coupon	296 euro
		7 gg./Italia/postale <small>(promozione valida fino al 31/12/04)</small>	250 euro
		6 gg./Italia/coupon	254 euro
6 mesi	{	6 gg./Italia/postale <small>(promozione valida fino al 31/12/04)</small>	215 euro
		7 gg./estero	574 euro
		Internet	105 euro
7 gg./estero	{	7 gg./Italia/coupon-postale	153 euro
		7 gg./estero	344 euro
		6 gg./Italia/coupon-postale	131 euro
		Internet	57 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-
Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/6650565
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.231485
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200991
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 010.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

27-12-1994 **27-12-2004**
A dieci anni dalla scomparsa di

MARCELLO STEFANINI

il segretario nazionale Piero Fassino, la Segreteria nazionale, le compagnie e i compagni dei Democratici di Sinistra lo ricordano con molto affetto.

La redazione de l'Unità abbraccia Roberto Benigni e i suoi familiari per la morte della sua amata mamma

ISOLINA PAPINI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
<small>solo per adesioni</small>	
06/69548238 - 011/6665258	